

giusto che, nello stabilire il prezzo delle derrate, si tenga per base il prezzo minimo delle medesime negli ultimi anni, perchè credo che questo sia l'unico criterio possibile, altrimenti tutte le medie che voi formerete saranno certo superiori alla realtà e così si formerà una tariffa sulla base di una rendita assai maggiore di quello che essa è. E voi, o signori, meglio di me sapete che in qualche catasto delle nazioni vicine, per determinare il prezzo dei prodotti si è stabilito per criterio unico il prezzo di un determinato anno ed il minimo di due o tre anni, perchè questo criterio meglio rispondeva alle condizioni dell'industria agraria.

Prego quindi che la Commissione s'informi a questo criterio, e si preoccupi delle condizioni di oggi, e pensi quali saranno quelle di domani. Raccomando specialmente alla Commissione e al Governo che si tenga specialmente conto delle vaste zone infette dalla malaria, considerandola come un elemento che viene certo ad impedire la coltivazione, per la mancanza di braccia, per le maggiori spese, e per la tenuità del prodotto che può ricavarne netto il proprietario, e pur tenga conto dei danni delle prolungate siccità. Non dimentichiamo che è la vera rendita netta che si vuole colpire, e non sarà mai così se non si mettano a calcolo tutti quelli infortuni e cause che la diminuiscono, e quasi l'annientano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fornaciari.

Fornaciari. Io non ho da fare alcuna proposta di modificazioni o di aggiunte, ma soltanto una brevissima osservazione che riguarda la prima parte dell'articolo.

Per stare nel giusto, a me sembra che il prezzo da attribuire ai prodotti dovrebbe essere quello di un periodo prossimo successivo alla raccolta, e non la media annuale. Imperocchè il proprietario, il quale tiene in serbo il suo prodotto per venderlo molti mesi dopo il raccolto, fa in certo modo un'operazione commerciale.

Per molte derrate ciò non ha importanza, come pel frumento e pel granturco, ma l'ha invece rilevante per altre e cioè specialmente pel vino e per i fieni.

Questi dopo qualche mese dalla loro falciatura diminuiscono di peso, e poi nel conservarli ne va perduta qualche quantità, perchè è difficile custodirli perfettamente, e perciò il loro prezzo dal tempo della falciatura a 8 o 10 mesi dopo aumenta d'ordinario quasi del doppio.

Ma se noi applichiamo il prezzo medio annuale alla quantità del fieno al tempo della fal-

ciatura, è naturale che poi prati veniamo a stabilire una rendita censuaria superiore alla giusta.

Io ho voluto far questa avvertenza, perchè, se si mantiene, come credo opportuno, il secondo capoverso dell'articolo 14, la Commissione centrale potrà tener conto di quanto ho detto; mentre, se non si mantenesse, confido che l'onorevole ministro delle finanze vorrà ricordare questa mia osservazione nel fare il regolamento di cui si parla nella prima parte dell'articolo stesso.

Presidente. L'onorevole Carmine, che insieme con altri deputati aveva presentato un emendamento all'articolo 14, ha mandato ora un altro emendamento al banco della Presidenza in sostituzione del primo, che è il seguente:

“ Al primo capoverso sostituire il seguente: La valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media dei 3 anni di minimo prezzo, compresi nel dodicennio 1874-1885, tenuto conto del disaggio medio della carta, giusta le norme da stabilirsi dal regolamento. „

Questo emendamento oltre che dall'onorevole Carmine è firmato dagli onorevoli Vigoni, Spirito, Bianchi, Buttini, Casati, Taverna e Sola.

Onorevole Carmine, sostituisce questo emendamento a quello già stampato, è vero?

Carmine. Questa proposta sostituirebbe tanto la mia, quanto quella dell'onorevole Spirito.

Presidente. Onorevole relatore, La prego di dire il suo parere su queste proposte.

Minghetti, relatore. Io debbo pregare il presidente e la Camera, di permettere che la Commissione si ritiri, per dieci minuti, onde essa possa, insieme col ministro, mettersi d'accordo sui vari emendamenti.

Non chiediamo che si rimandi la discussione a domani, perchè già, a quest'ora, son venute fuori tante cose da aggiungere, che, se aspettiamo domani, potrebbero ancora venirne non so quante altre. (*Si ride*)

È bene, per conseguenza, che la questione si scioglia, questa sera. E non credo che sarà difficile lo scioglierla: perchè, oramai, tutti quelli che avevano presentato emendamenti, hanno parlato.

La Commissione, dunque, ripeto, prega il presidente e la Camera, di voler permettere che si ritiri per soli dieci minuti e non più; dopo di che, la Commissione dirà il suo parere su questi emendamenti.

Spirito. Chiedo di parlare. (*Rumori*)

Presidente. L'onorevole Spirito ha facoltà di parlare.